

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE 2023

17

Economia

Il lavoro frena, ma rimane in crescita Nelle province di Lecco e Como +0,4%

Il report. Solo 60 assunzioni in più nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2022. Nel periodo ottobre-dicembre 17mila ingressi. Aumenta la quota dei contratti a tempo

LECCO
Solo 60 posti di lavoro in più in un anno: la crescita dell'occupazione dell'ultimo trimestre di quest'anno è quasi omogenea a quella registrata lo scorso anno nell'area lariana nello stesso periodo, con un modesto +0,4%, mentre l'intera Lombardia in questa fine d'anno retrocede con dati negativi sulle nuove assunzioni.

Le imprese delle province di Lecco e Como prevedono di effettuare, tra ottobre e dicembre, complessivamente 17.070 nuovi ingressi, di cui 6.050 nell'area lecchese e 11.020 in quella comasca.

I numeri

La buona notizia è che si registra invece, in terra lariana, un +20% rispetto al 2019, segno che il mercato del lavoro nel 2020 ha subito un vero capovolgimento. Merito in gran parte del turismo che traina il territorio di Como e fa lievitare le percentuali rispetto al pre Covid. A fronte di un mercato del lavoro più vivace c'è però da segnalare un aumento dei contratti precari, a tempo determinato, rispetto a quelli stabili a tempo indeterminato, soprattutto nei servizi alla persona dove oltre il 70% dei contratti è a tempo.

A fine 2022 i nuovi ingressi previsti per le due province erano 17.010, di questi 10.870 riferiti all'area comasca e 6.140 a quella lecchese. In qualche modo quindi l'occupazione non cresce in modo significativo, ma si mantiene costante rispetto all'andamento annuale, anche se il dato di Como è in miglioramento, +1,4%, anzi Como è tra le poche province lombarde a

crescere insieme a Varese e Bergamo. Non altrettanto fa Lecco con -1,5%.

In calo invece se confrontata con il terzo trimestre del 2023 quando il dato complessivo per i nuovi ingressi si era attestato a oltre 20mila posti di lavoro.

Questo fine anno quindi segnava un calo per oltre 3mila nuove assunzioni, quasi -16%.

Una diminuzione che ha interessato entrambi i territori lariani: in quello comasco le assunzioni previste scendono di 2.460 unità (-18,2%) e in quello lecchese di 760 persone (-11,2%).

L'indagine

I dati sono il risultato dell'indagine Excelsior sulle previsioni di assunzione, svolte mensilmente dalle Camere di Commercio per le imprese oltre 40 addetti e da Infocamere, elaborati dall'ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco.

Mantenendo il 2020 come anno di frattura in particolare per il mondo del lavoro e le sue dinamiche, il riferimento al 2019 risulta confortante: nel periodo ottobre-dicembre 2023 in dati in entrambe le province sono superiori a quelli dello stesso trimestre del 2019, ovvero del benchmark pre-Covid (+1.490 unità a Como e +1.360 a Lecco; rispettivamente +15,6% e +29%). Al livello lariano, le assunzioni previste sono superiori ai livelli del 4° trimestre 2019 di ben 2.850 unità: +20%.

Rallenta intanto tutta la Lombardia dove i nuovi posti di lavoro previsti nel 4° trimestre 2023 sono 256mila, -10% ri-



Seimila le assunzioni previste in provincia di Lecco

■ **Rispetto al periodo precedente alla pandemia i dati restano migliori**

■ **Segno meno a livello regionale. Nel terzo trimestre registrato un calo del 10 per cento**

spetto al trimestre precedente; ma sempre +12,3% a paragone con il 4° trimestre 2019

Del tutto simile anche la dinamica del lavoro a livello nazionale dove in questa fine d'anno si cercano 1.203mila nuovi occupati, -18,5% rispetto all'estate ma +14% nel confronto con lo stesso periodo del 2019.

Che sia il turismo uno dei motori dell'occupazione è confermato dagli ingressi previsti nel terziario sono 10.890 (ovvero il 63,8% del totale, quota che però risulta in calo rispetto al 69,2% del terzo trimestre 2023); in particolare, le nuove assunzioni previste sono 2.340 nel commercio, 2.560 nel turismo

e 6.000 negli altri servizi. L'intero comparto mostra un calo delle assunzioni del 22,4% rispetto ai tre mesi precedenti, pari a 3.150 unità in meno (Como -2.550: -24,9%; Lecco -600: -15,8%; cfr. tavola 5). Viceversa, rispetto al quarto trimestre 2022 i valori del terziario lariano sono in crescita: +50 assunzioni previste (+0,5%); Como +180 (+2,4%); Lecco -130 (-3,9%). Anche in questo comparto gli ingressi previsti nell'area lariana (cfr. tavola 6) tornano superiori a quelli del 4° trimestre 2019: +1.780 assunzioni (+19,5%); a Como +1.180 unità (+18,1%); a Lecco +600 (+23,1%)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggiore stabilità nel settore manifatturiero

Tanto più è vitale l'occupazione, tanto più è incerta. Le ricerche aperte per nuove assunzioni rispetto al 2019 sono in media più numerose di quasi il 20%, ma si registra una forte precarietà: sono pochi i contratti a tempo indeterminato per i nuovi ingressi e sono concentrati soprattutto nel settore manifatturiero.

Viceversa, mostrano una netta prevalenza i contratti a tempo determinato soprattutto nei servizi alla persona e nelle costruzioni. Ma anche nei servizi per il turismo che pure restano uno dei fattori che rendono più dinamico il mercato del lavoro nell'area lariana.

A Lecco i comparti con le più alte quote di assunzioni a tempo indeterminato sono: manifatturiero, servizi alle imprese e costruzioni (tutti e tre in diminuzione rispetto all'ottobre 2019: il primo dal 50% al 42%, il secondo dal 38% al 34%; il terzo dal 71% al 29%).

I contratti a tempo determinato sono spesso utilizzati per servizi alle persone e commercio; per i primi la quota delle assunzioni a tempo determinato sul totale di quelle previste a ottobre 2023 è del 74% (nello stesso mese del 2019 era al 57%, mentre a ottobre 2022 era al 66%). Per il commercio la percentuale è del 63% (contro il 51% di tre anni fa e il 62% dello scorso anno).

Rispetto all'ottobre 2019, a ottobre 2023 aumentano le quote dei nuovi ingressi programmati dalle imprese lariane con meno di 50 addetti (dal 59% al 60,8% del totale; a ottobre 2022 la quota era del 59,9%); calano quelli di medie aziende (dal 20,1% al 19,2%; a ottobre 2022 erano il 19,9%) e realtà imprenditoriali con più di 250 addetti (dal 20,9% al 20,1%; a ottobre 2022 erano il 20%).